

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel rogo:
Anno L. 15
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale L. 25
Anno L. 25
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati
Un numero separato Contadini 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti, Cent. 10
per linea
In quarta pagina: 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Un numero separato Contadini (10)
Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Bar-
duso e presso i principali tabaccai.

DA PARTENOPE BELLA

(nostra corrispondenza)

Il colera — Eshgerazioni —
Come si ammaliano molti —
L'acquedotto del Sarino — I
paurosi — Napoli si diverte
— Volo poetico.

Napoli, 11 agosto.

In questi giorni in cui sulle condi-
zioni sanitarie di Napoli si stampa, si
dice, si commenta, si tesse e si trama,
non certo non vi riuscirà di scovare que-
sta mia corrispondenza improntata alla
verità.

Un doppio scopo mi prefiggo: Abbat-
tere le esagerazioni, rassicurare chi ha
parenti ed amici in questa città.

Dall'84 in poi ogni anno all'epoca
dei forti calori, si parla di colera,
ma soltanto quando pochi casi iso-
lati hanno dato presa a tali voci. Ho
detto casi isolati ed è così, perché
manca un agente d'infezione e il morbo
sembra attaccare soltanto gli individui
che hanno una speciale disposizione per
le malattie affini, o quelli che vi danno
causa con alcune circostanze. Dio li con-
servi, ammazzeranno un loro.

Chiedete, come ho fatto io, notizie
ad una famiglia che ha perduto un suo
caro.

— Brutta malattia, signore mio, mi di-
cava questa mattina uno stagiario che
ha perduto un figlio.

— Ma forse vostro figlio stava già
poco bene.

— Giorni stava buono. Aieressera
s'è mangiato tre ponde di frutta.

Tre soldi rappresentano oggi tre chili
di frutta. Un ragazzo a 12 anni! Sàio
io!

Leggete lo Stato Civile di Napoli, ve-
drete che i decessi per gastro-enterite
acuta sono disseminati nelle sezioni.
Danno tutte le loro distribuzioni: quelle
nelle quali si spera, del risanamento
non sono ancora compiute, e quelle più
salubri per posizione, viabilità ed abi-
tazioni.

Manca dunque un dentro d'infezione,
un focolare che dia giornalmente le sue
vittime, che mantenga vivo il morbo.
E non vale il dire che le condizioni
edilizie siano mutate. Già nella bassa
Napoli, meno dove lavora il piccolo de-
molitore, la gente povera, il popolino,
vive ammassato come per lo passato,
e forse peggio, perché il caro prezzo
delle abitazioni ripetute dall'opera del
risanamento, in attesa che i nuovi fab-
bricati siano abitabili.

I nuovi quartieri Vasto, S. Elmo,
Vomero, hanno, è vero, supplito in parte
alla carenza abitativa, ma di questi ne
saranno più il celo molle, impiegati e
commercianti, anziché gli operai.
L'operaio napoletano che vive alla
giornata, vuol stare nel centro; egli
non abbandonerà mai il quartiere dove
è nato, dove è conosciuto, né mai si
sottrarrà alla spesa giornaliera dei
mezzi di trasporto, omnibus, tramway
e funicolari.

Non sono dunque le condizioni edi-
lizie mutate della città, non le foggar-
ture, che non sono ancora complete, che
rendono più difficile il morbo, ma si do-
rebbe dire che il morbo in se stesso,
che ha perduto della sua intensità,
quasi che la tremenda epidemia dell'84
avesse servito da indolenzimento preser-
vativo, se a tutti non fosse noto il
suo grande giovamento che Napoli ha
avuto in questi ultimi anni e al quale
deve il miglioramento delle sue condi-
zioni igieniche, l'acquedotto del Sarino.
E l'acqua pure, che oggi beviamo,
che impedisce al morbo di estendersi e
d'inferire, e, certi che l'acqua, il mi-
glior veleno del male, non è inquinata,
di nulla abbiamo a temere. A giudicare
dalle proporzioni sempre decrescenti, fra
pochi giorni del colera non si sentirà
neppure il ricordo.

Diffatti il primo apparire del male
si verificò con un caso a bordo del
"Umberto I", la nuova corazzata che è
in armamento. Il malato s'è avuto
negli ultimi giorni di luglio con una
mortalità media di 12 decessi. Nell'84
ora della mezzanotte del 9 a quella
del 10, di 84 morti, non si ebbero che tre
decessi.

Oggi, angustiamoci, non ve ne an-
ranno che uno o due, domani nessuno,
e così saremo liberati da quest'incombente
che pesa sulla nostra città.

Intanto qui non manca chi ha avuto,
chi ha, e anche chi finge d'aver paura.
Tra i primi sono quelli che hanno
lasciato Napoli alle prime voci.

Tra i secondi, le buone madri di fa-
miglia che tormentano i mariti ed i fi-
gli con gli allarmismi misurati e di data
qualità: brodi, maccheroni e carni-
ment, verdura, niente frutta. Poveretti
noi napoletani che l'estate sol di ver-
dure e frutti viviamo!

Tra gli ultimi qualche bella signora
qui non ha valso presso il marito una
accusa di anemia confermata dal com-
plice medico, ma sul quale potrà il ti-
more del morbo per andarlo a prendere
una bella villetta, lungi dalla città,
dalle infezioni, e... dalle male lingue.
E mettete pure anche me, ad esempio,
che avrei una gran voglia di fuggir-
mene verso il vostro bel Friuli.

I paurosi però sono in minoranza.
Un giroto nei pubblici ritrovi, la sera
va ne convincerebbe meglio di quanto
possono farlo le mie parole. I *Cafè-
chantants* (ne è piena Napoli), l'unico
genere di divertimenti che offre ora la
città, sono gramiati ogni sera. La gente
si diverte, ride e fa buon sangue.

Nessun timore, nessuna preoccupa-
zione. Napoli vibra sempre della sua
vita allegria e obsequiosa.

E qui faccio punto. La serata calma
tranquilla, m'invita ad uscire. La piazza
Plebiscito, splendidamente illuminata
da due fari elettrici, si moterà tra poco
in una immensa corbelle di fiori. Sono
fiori gentili, delicati, quali sbocciano sol-
tanto sotto il nostro bel cielo: occhioni
neri ed eleganti, che non resistono ri-
belli alla tortura della moda, che sfug-
gono lussureggianti di sotto ai manico-
cchi oppelli, labbra vermiglie, denti
bianchissimi, vocche a rosa, come di-
ceva una vecchia canzonza, bocche nate
per i sorrisi e per i baci.

Jutius.

Le previsioni ottimiste del nostro cor-
rispondente sulla diffusione dell'epidemia
nella maggiore città del Regno, sem-
brano non avverarsi poiché un di-
stacco di dati di ieri della "Stefani"
annuncia che da domenica sera a ieri
matina si ebbero 19 casi e 12 morti.
Non sono tuttavia proporzioni allarmanti
per una città di mezzo milione di abi-
tanti, in maggioranza poco dediti alle
cure dell'igiene e della polizia.

L'ALPINISMO EDUCATIVO

UN'OTTIMA IDEA
di un pedagogo friulano

È certo uno dei problemi più difficili
arrivare a proporzionare la cultura
della mente con lo sviluppo delle forze
fisiche; eppure mai come adesso si de-
plora nell'educazione dei giovani la poca
energia morale e l'indebolimento fisico.

Come si potrebbero ovviare dunque
questi due gravissimi inconvenienti?

Il prof. Valentino Ostermann, in-
segnante di pedagogia nella R. Scuola
normale di Belluno, nel prossimo anno
scuolastico aprirà un Collegio-convitto
maschile con indirizzo alpinistico. La
salubrità del clima, l'amenità e bel-
lezza del paesaggio, le numerose ascese
dei monti circostanti scovano da qual-
siasi pericolo, le gite veramente stu-
pende che si possano fare nei dintorni
di Agordo, in Zoldo, nel Cadore, al
Carnasio, per l'Alpago, a Vittorio sul
lago di Santa Croce o sul Canale di
San Boldo, le ricche passeggiate gior-
naliere che si possono variare per set-
timane e settimane, fanno della città
di Belluno, un sito indicatissimo per
applicare l'alpinismo quale mezzo edu-
cativo.

Il prof. Ostermann, uno dei veterani
di tal genere di sport in Friuli, ebbe
ad esperimentarlo, fino da quando era
direttore della scuola tecnica di Gemona,
con quanto piacere accogliesse i gio-
vani la proposta d'una gita, promessa
come premio ai migliori. Riformando al
vecchio metodo delle lunghe passeggiate
quasi giornaliere, adottate in ogni tempo
dai più esperti educatori, egli stabilirà
come premio una salita al mese, e due
escursioni pedestri di qualche giorno
di durata all'anno. Così la gioventù
crescerà robusta, avvezzandosi a guar-
dare impavida certe piccole difficoltà,
a superarle, a sostenere la fatica
e i disagi di una marcia continuata,
affratellarsi o soccorrersi vicendevol-
mente.

Tutti sanno che la montagna attrae,
e ne fa prova il favore che l'alpinismo
va ogni più acquistando. I giovani
fatti adulti continueranno l'utile eser-
cizio, ed allora, come nella Germania,
nella Svizzera e nella Francia, vedremo
anche fra noi delle carovane di stu-
denti percorrere nell'autunno, le nostre
valli, imparando a conoscere ed illu-
strare la patria, ed a studiare il paese
sotto i vari suoi aspetti, a seconda delle
diverse sue inclinazioni.

Il giuoco libero, specie la bocce, la
corsa, il pallone, e per i grandi anche
la scherma, ed il tiro a segno, unita-
mente all'aria pura dei monti e ad un
adatto e nutrizionale regime dietetico,
contribuiranno a completare un'educa-
zione maschia e forte, rendendo robusta
la fibra, ed energico il carattere.

La questione del pane

Panificio sociale o calmiero?

Riguardiamo e pubblichiamo.

È un luogo generale, contro il caro
del pane che non corrisponde al buon
prezzo del fumento. Alcuni vorrebbero
introdurre il calmiero, quello, facile e
pronto rimedio, ed adducano l'esempio
di Parigi, città di oltre due milioni e
mezzo di abitanti, e a guisa del mondo.
Il calmiero è facile introdurre, ma è
poi un rimedio sicuro?

Il fornaio ha mille modi d'ingannare,
specialmente dopo che si hanno i mulini
a macchinari.

Una volta c'era il fior di farina p. fa-
rina di primo velo, la farina andante o
farina di secondo velo, e la farina di
terzo velo, un mezzo tra la farina an-
dante ed il cruschet.

Oggi, il fior di farina è *mundmell*,
è prelevato in tutti i mulini e non si ad-
opera nei panifici. I fornai si valgono
della farina di secondo e di terzo velo
rispondendo il pane, più o meno buono e
antiquo, secondo che più o meno ab-
bona la qualità del secondo velo. I fornai
del pane poi detto di *tutta farina* ag-
giungono della farina di sesto bianco,
ed in piccola quantità, perché bepe ab-
burattata, può essere aggiunta al pane
bianco. Il fornaio, se vuole abusare, può
aggiungere, quando ottiene il posto legale,
della polvere di marmo, che pesa molto,
e viene attenuata finissima come il *mund-
mell*, ne si distingue, se anche assag-
giato il pane a studio chimico. (?)

Il calmiero, invece di giovare al con-
sumatore del pane gli potrebbe nuocere.

L'unico provvedimento, onde avere
buon pane ad a buon prezzo, sarebbe
la istituzione di un panificio sociale, ma
converrebbe anzitutto studiare dove esi-
gerlo, se in città o fuori, e se meglio
convenisse dove l'aria e l'acqua contri-
buissero a fare buon pane.

Ricordo che il marchese Radetzky,
giunto nel *chiesello* di Vienna, a sera fatta
veire di là la farina, poi anche il for-
naio, era buon pane, ma non come quello
di Vienna, perché mancava l'acqua e
l'aria della capitale austriaca.

Una volta si diceva ottimo il pane
di Artagna e di Taranto, e parmi an-
che quello di Codroipo, certo è che an-
zi sono un fabbricatore di pane di Codroipo
ne mandava a Udine tre o quattro forci
al giorno.

Stabilito il luogo opportuno si fab-
brichi il panificio in modo che si po-
sano avere tutti più fuori, onde si cuoca
pane giorno e notte, col massimo rispar-
mio di combustibile. I forni siano sottili
ed il loro capo abili, ma soprattutto
poi il direttore dev'essere di capacità
distinta. A Milano una società aveva
istituito un panificio che, dopo appena
un anno, aveva consumato pressoché tutto
il capitale. Cambiato il direttore, la so-
cietà fece buoni affari e ricuperò il ca-
pitale perduto.

Basterebbe come capitale sociale l'im-
porto necessario all'impianto, quanto al
frammento, tutti i possidenti andrebbero
a gara per fornirlo a credito.

L'argomento mi pare meriterebbe di
essere studiato; ma calmiero no. F.

(*) È singolare che la voce *calmiero* non si
trovi nei dizionari italiani, meno in quello del
Tramater e nel Panzani. Il Bolz, nel pro-
prio dei vocaboli e modi errati, porta *calmiero*
e *calmiera*, nota dei pezzi delle grasse, no-
logismo da fuggire. Il Bolz ed il Pironi portano
nei dizionari, *veneziano* e *friulano* le voci *cal-
mier* e *calmieri*, con l'invocazione del corrispondente
voce *calmiera* dicono *calmieri*.
La voce *calmiera* deriva da *calm* (calmo) e
si distribuisce, e significa *calma* o *calma*
della vettura; è un neologismo, ma è voce
dell'uso e buona.

CANDIDATI CARNEFICI

In Svizzera la pena di morte era
stata abolita, ma poi i criminali capitali
si moltiplicarono talmente, che (senza
esagerare, se questo fucile è un mostro
non fosse per avventura dovuto ad al-
tre cause), parecchi Cantoni l'hanno ri-
stabilita, come ne avevano il diritto.

Tra questi è il Canton di Lucerna;
il quale però nel ristabilire la pena
face una piccola dimenticanza non re-
staurando, nel medesimo tempo, l'uffi-
cio del boia.

Or si vede che il boia è un assassino
che per assassinio sarà con-
dannato alla pena di morte. Chi farà
la boia?

Così è possibile che per la pura gio-
ria si trovi un dilettante che ne faccia
la vaci?

Possibile, o non possibile, la cosa si
verifica. L'amministrazione della giu-
stizia ha ricevuto una lettera da parte
d'un giovane che si propone per boia
ed accompagna la sua domanda con la
sua fotografia. L'individuo è non solo
fortissimo, ma anche bellissimo, il che
sarà molto soddisfacente per i suoi fa-
turi diletti. Un falegname di campagna
ha posta pure la sua candidatura,
e se ne annunziano altre diverse.

Il prezzo d'un'esecuzione è di 200
lire. E coi tempi che corrono 200 lire
a Lucerna sembrano il bel gruzzolo.

SPORT

Il senatore Mantegazza
entusiasta del velocipede.

L'illustre senatore prof. Paolo Man-
tegazza è entusiasta del velocipedi. Egli,
richiesto di un parere sul velocipedi-
smo, rispondeva nei termini seguenti:
«È il trionfo del pensiero umano sulla
inerzia della materia.

«Due ruote, che poggiano appena sul
spolo e che possono sembrare tali e che
li portano lontano lontano con un moto
vertiginoso, inebriante; senza il sudore
crudele di animali sforzati, né lo
stridore odioso di macchine fumanti.

«Un miracolo di equilibrio, di sem-
plicità, di leggerezza.

«Un massimo di forza e un minimo
di attriti, un prodigio di velocità e di
eleganza.

«L'uomo che aspira a diventare an-
gelo e non lo è, più la terra, Mercurio,
che risorge dall'antica tomba ellenica e
ci appare dinanzi palpabile e vivo.

«Ecco il velocipede.»

CALEIDOSCOPIO

Al posto del vero.
Una gentile che firma *Nigrillita*, ci
manda da Milano alcuni *andasselloni*
intitolati: *La mia chiesella*. C'è del
buono, c'è del bello, ma non abbastanza
da meritare la pubblicazione. *Nigrillita*
si provi a rifare, poiché ha indubbi-
mente attitudini e potrà riuscire.

In questi versi troviamo il «raggio
folle» del «genio», e il «cane imba-
samato» che sono «ornamento» della
chiesella. L'aria che *orna*, per quanto
odorosa, è un argomento troppo ardito.
E il raggio del genio è piuttosto *divino*
che *folle*. *Nigrillita* dirà con Lombroso
e qualche altro *folle della scienza*, che
il genio è pazzia; ma sono teorie da
materiali in quarantena, e in ogni caso
non esprimerli in una poesia del
sentimento.

Bad, *Nigrillita* anche alla metrica,
perché non le accade di scrivere versi
come questo:

«Un ornameto non son l'aurata volta.
Insomma l'attendiamo a qualcosa di
meglio, che saremo lieti d'inserire in
questa rubrica.

«A quel cortese signore che ci ha
portato l'altro giorno dei versi perché
li pubblichiamo, dobbiamo dire che quelli
di *Nigrillita* sono migliori. Quindi...

Cronache friulane.
Agosto (1888). Venezia, assediato dal
patruale Bertrando, si arrende.

Un pensiero al giorno.
Ai nostri giorni non si domanda alle
persone da dove vengono, ma solamente
dove vadano.

Cognizioni utili.
Un lettore molto è affetto da *foto-
fobia* (malattia che gli impedisce di af-
frontare la luce del sole senza socchiu-

dore gli occhi, e che lo fa il fumo del
tabacco, può nascergli alla vista.

Poiché del fumo del tabacco vi sono
prodotti purigeni e nocivi, perciò, *Nigrillita*,
è certo che esso non giova agli occhi,
come non giova al polmone.

La sfinge. Mosoverbo.

OTCO.
Spiegazione del logogramma presidente
A. NIMALE.

Per finire.
Una r.essione di Tapinetti, ridotto
al verde.

«E poi dicono che il comunista non
val. Avevo tre camicie, e ne ho tre
vendute due.»

Penna e forbice.

Laviamoci col Crelinum mattina e sera.

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Consiglio comunale — Ospite illustre —
Cucine economiche.

13 agosto.

Stamattina, in seconda convocazione,
si è radunato il nostro Consiglio comu-
nale con l'intervento di 17 dei suoi
membri.

L'avv. Enea Ellero, sindaco dimi-
sionario, dichiarata aperta la seduta,
comunicò le dimissioni anche del con-
sigliere Giuseppe Rosolem. Il Rosolem,
diss'egli, si dimise per ragioni fami-
gliari. Su consiglio attivo, intelligente,
e preparato al Consiglio di non subire
le sue dimissioni e di far praticare
perché avesse a ritirarsi. Il Consiglio
non fu di tale parere, e prese atto delle
dimissioni del Rosolem.

L'avv. Ellero invitò dappoi a pre-
siedere la seduta il consigliere anziano
avv. Antonio Queroli, e uscì dalla sala.
Il consigliere Frattina domandò se i
membri della vecchia Giunta avevano
ricevuto le dimissioni date dai consiglieri
comunali.

Il segretario rispose negativamente,
aggiungendo che ciò non avrebbe fatto
forse perché non ritornato dalla Pre-
fettura il verbale della precedente se-
duta, col visto di esecutorietà.

«Questa non sarebbe una buona ra-
gione esclamò il consigliere Frattina.
E mi preme che il pubblico sappia come
i membri della vecchia Giunta abbiano
persistito nelle loro dimissioni, malgrado
la votazione favorevolissima ottenuta
dal Consiglio nella precedente adunanza.

Il segretario osservò allora, che se
non ritrate, quelle dimissioni non erano
pur state confermate.

Il consigliere Veroi propose di sopras-
vedere alla nomina del Sindaco essendo
ipotesi la sessione autunnale.

Il Consiglio approvò tale proposta e
si addispose quindi alla nomina della
nuova Giunta.

Risultarono eletti i membri effettivi:
Cacotti Leone con voti 12, Veroi Do-
menico con voti 11, dott. Basilio Frattina
e avv. Antonio Queroli con 10 voti
ciascuno.

Si dovette fare due votazioni per la
nomina dei supplenti, e fu proprio
eletti: conte Roberto di Montebello con
voti 9, e Santo Tomadini con voti 10.

E ora vedremo all'opera questi si-
gnori, abbenché la croce del potere sia
stata loro addossata per un brevissimo
tempo.

E da qualche giorno che abbiamo fra
noi, alloggiata all'albergo della *Stella
d'oro*, la illustre scrittrice Luigia Co-
demmo. Ella viene di frequente nella città
nostra, per la quale ha delle vere sim-
patie. Senta un ammirazione profonda
per il nostro immortale Libanio; di cui
ogni volta vuol vedere le opere rac-
colte nella *Casa comunale*; ed ha pure
in grande pregio l'altro nostro pittore,
Michelangelo Grigoletti.

Il illustre letterata è sempre la ben-
venuta tra noi. Pordenone è l'ottimismo
di averla sua ospite.

Residendo del mese di luglio dello
scorso anno, le popolazioni:
Razioni vendute 16,838 in giorni 30;
media giornaliera 563. Spese lire 181.30;
orologio lordo lire 205.75. Utile nel mese
lire 24.42, salvo i deprezzamenti da va-
luarsi in fine dell'anno.

Il Cronista

UNA GRAVE NOTIZIA SANITARIA senza fondamento

Un viaggiatore giunto ieri dalla Pontebba ci riferì che in treno parlava di due casi fulminanti di cholera avvenuti a Trasagbia. I colpiti sarebbero stati due operai rimpiattati da Braia (Rumano) ove il cholera infiorisce. Abbiamo chiesto informazioni in proposito questa mattina alle undici presso l'ufficio sanitario provinciale, dove fummo assicurati che non era giunta alcuna notizia di casi di cholera a Trasagbia, per cui era da ritenersi affatto infondata la brutta voce raccolta in viaggio lungo la Pontebba.

È niente di meglio.

Cividale, 14 agosto.

Casa da medico.

A Cividale, nel convento delle Orsoline, il giorno nove di questo mese si spese una laboriosa emetaza: quella della suora Maria Pia Bront.

Nacque a Cividale nell'anno 1857; vestì l'abito monacale dopo la pubblicazione della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose, e, legalmente abilitata, si dedicò per circa venti anni all'insegnamento elementare pubblico e poscia privato in quelle scuole delle Orsoline.

Una malattia ribelle ad ogni cura, nel breve corso di due mesi la trascinò al sepolcro. A nessuno dei suoi parenti fu concesso di poter visitare la povera inferma. Non valse pietà di cuore, non valsero il fraterno affetto e lo strazio dell'anima: la clausura vietava l'accesso al chiosco persino ad un'unica sua sorella.

Questa si rivolse a monsignor arcivescovo per averne il permesso. Monsignor, recatosi espressamente a Cividale presso il convento, dichiarò che permetteva — in via eccezionale — alla petente di poter visitare la sorella un'unica volta, quando cioè questa si fosse trovata in fin di vita. Il medico curante e il Direttore spirituale del convento ebbero in proposito da monsignore categoriche istruzioni. La sorella doveva essere accompagnata dal Direttore spirituale alla cella della moribonda.

Ma, oh! lo credete? Tutto questo non fu che una indegna mistificazione. La monaca esalò l'anima a Dio senza che alcuno dei suoi avesse potuto darle l'ultimo addio!

La sorella non fu nemmeno avvertita dell'avvenuta morte, né le fu notificata quando avrebbero avuto luogo i funerali.

Fare accertato che, essendo possidente, la defunta monaca Bront abbia testato a favore di altra suora di quel convento.

UN FURTO INGENTE

Ladri audaci.

Pordenone, 14 agosto.

Nella notte dal 12 al 13 corr. i soli ignoti, penetrando dal tetto nella casa del signor Bruscolo Angelino di Sesto al Reghedo, gli rubarono una cassetta con entro 400 napoleoni d'oro e tanti biglietti di banca per un totale di L. 41.000 (quarantamila).

Appena poté averli, vi manderò i particolari di questo ingente ed audacissimo furto.

Il Cronista.

Comune di Resiutta

A tutto 30 settembre corrente anno è aperto il concorso al posto di Lavatrice. Si spende lire 300.

Resiutta, 12 agosto 1893.

Il Sindaco

Polacco Pietro

Consortio medico

Lauco, Vitasantina, Raveo

A tutto il 31 agosto corrente è aperto il concorso alla condotta medica consortiale dei Comuni di Lauco, Vitasantina e Raveo alle seguenti condizioni:

a) Residenza Villa Santina.
b) Stipendio complessivo lire 8000 (Lauco 1500, Vitasantina 1000, Raveo 470) netto di R. M.

c) Assegno come Ufficiale sanitario lire 200 (da dividerli in ragione di popolazione).

d) Compenso di cent. 40 per ogni innesto vaccino.

e) Durata della nomina un anno.

f) Assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontati complessivamente a 4251 e divisi in otto frazioni, parte in valle, parte in montagna.

g) Obbligo di assumere il servizio al più tardi entro 15 giorni dalla nomina.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Lauco corredato dal diploma, dalla fede di nascita, dal certificato di sana costituzione fisica e dallo stato di famiglia.

Il Prefetto

Gamba

Attentato contro un treno.

Di sera nelle vicinanze della Stazione ferroviaria di Gemona, sospetta opera di Marchetti Lorenzo, venne contro il treno che percorreva la linea Pontebba-Udine lanciato un sasso che frantumò un vetro di una carrozza 1. classe senza recare alcun danno ai viaggiatori.

Sequestro di carne putrefatta.

A Polcenigo il medico Puppini dott. Giov. Batt. nella sua qualità di Ufficiale Sanitario, fece sequestrare nella macelleria di Cosimo Innocente, della carne putrefatta, ma venne dalla costui moglie Travani Anna otraggiato con atti e parole triviali, per cui fu denunciata all'autorità giudiziaria.

TEATRO SOCIALE DI UDINE

Martedì 15 e giovedì 17

Manon Lescaut.

L'Impresa riceve telegraficamente o per lettera dalla Provincia o fuori ordini per palchi, poltroncine e scanni.



CRONACA CITTADINA

Una omissione. Nella cronaca di ieri sulla crisi municipale, dove si parlava dei consiglieri dimissionari, furono omissi i nomi dei signori Morgante e Berghini, pur dimissionari. Fu un errore di composizione non avvertito dal correttore, e che ripariamo con questa nota.

La festa della Madonna. Oggi vi è gran folla di gente del contado al Tempio delle Grazie, per la festa dell'Assunzione. Molta di questa gente era venuta fin da ieri a sera, per poter assistere oggi alle prime funzioni, e passò la notte in Giardino Grande dormendo sul morbido tappeto erboso e sotto « il padiglione stellato ».

Le vie della città sono oggi inaspettatamente animate; la giornata è splendida, caldissima. Oggi davvero si può dire del sole, che illumina e scalda!

1300 persone sono giunte oggi col treno di piacere di Venezia.

Con gli altri treni ne sono arrivate altre 2400, e cioè 300 da Pordenone, 500 da Cividale, 800 da Pontebba, 500 da Cormons e 200 coll'ordinario di Venezia.

L'inaugurazione solenne DEL TIRO A SEGNO

Alle 8 cominciarono a giungere sotto la Loggia Municipale le rappresentanze con bandiere delle associazioni cittadine e delle consorelle del tiro a segno della provincia. Di queste notammo: Cividale, Paluzza, Tolmezzo, San Daniele, Moggio e Gemona; va da sé che c'era quella di Udine con bandiera ed altre pure con vessilli; tutte con tre, quattro rappresentanti. Dalle associazioni cittadine notammo, tutte con bandiera: Operaia generale, Ginnastica, Reduci e Veterani, Agenti di commercio, falleggianti, sarti, parrucchieri, calzalai, flarmonici, pompieri, fornai, Mazzuccato.

Tutte le Associazioni, con in testa la banda cittadina, alle 8 e mezza partirono dalla Loggia Municipale e percorrendo la via Cavour, Poscolle ed il viale Venezia, si recarono al campo di tiro. Frattanto la banda suonò due marce bellissime, appositamente scritte per la circostanza, dall'egregio maestro Montico.

Al campo di tiro era pronto per il ricevimento il benemerito Presidente della Società del tiro a segno nazionale di Udine avv. co. cav. G. A. Ronchi, che con tutta gentilezza fece gli onori. Intanto arrivarono i rappresentanti dell'Autorità; li notiamo per ordine della loro venuta: il cav. Gabolli, procuratore del re, il cav. Tufano, presidente del Tribunale, il maggiore Pizzati del 35.° fanteria, il comm. Paolo Billia, il dott. Cappellani consigliere comunale, il capitano ed il tenente dei reali carabinieri, i consiglieri comunali Plezzi, Cossio, Marovich, il cav. Miani direttore delle regie Poste, il co. comm. Antonino di Prampero, senatore del Regno, l'ing. Landini capo dell'ufficio tecnico di finanza, il generale Mathieu, il colonnello de Sonnaz, l'ispettore di finanza Garavini con un tenente, il cav. Gervasio provveditore agli studi, il capitano Raymond, il cav. Biasutti, deputato provinciale, il comm. conte Giovanni Groppiero, il dott. Caporacco,

segretario della Deputazione provinciale, l'ingegnere Heimann, il dott. Arturo Magrini, l'avv. Girardini, Deputato al Parlamento, il cav. dott. G. A. Pirona, il comm. Marco Voipe, il sig. Giusto Muratti, il dott. Attilio Luzzato, Deputato al Parlamento, il signor Angelo Tunini, presidente della Società operaia generale, il dott. G. B. nob. Romano, e domandiamo scusa a quelli che fossero omissi.

Alle 9 in punto arrivano il Prefetto comm. Gamba e l'Assessore anziano conte Antonio di Trento, in rappresentanza del Sindaco dimissionario. La banda suona la marcia reale e tutti si scopro.

Indi si avanza il conte Ronchi, Presidente del tiro, e pronuncia un discorso nobilissimo. Ne diamo un brevissimo sunto.

Ringrazia egli le autorità, le rappresentanze dell'esercito e delle associazioni cittadine, e delle consorelle del tiro a segno, per il loro concorso alla inaugurazione di questa istituzione, e porge loro un rispettosissimo saluto, un cordiale ringraziamento. La Società del tiro una volta destavano sospetto, oggi vengono considerate come l'anelito di congiunzione della società civile col l'esercito; consolidano il sentimento della libertà e del dovere. Conviene conservare la patria e pensare al giorno dei supremi cimenti. Si augura quello in cui il Re d'Italia apparirà sulle Alpi tutore e vindice dei diritti nazionali. Il tiro a segno non è uno svago ma deve servire a ritemperare la fibra dei cittadini. Il bravo Presidente chiude dicendo essere doveroso ricordare, come quelli che cooperarono al sorgere della istituzione, il Governo, le autorità militari, la Provincia, il Comune, gli ingegneri Pupatti e Falcioni. Ringrazia quelli che concorsero e porge un nuovo ringraziamento e saluto alle Associazioni cittadine ed alle consorelle della Provincia.

Il conte Antonio di Trento, assessore anziano, in nome del Sindaco, ringrazia e saluta i convenuti. Egli dice che è da commoversi vedendo tanto concorso e tanta concordia. E sulla gioventù che poggiano le speranze della patria. Ringrazia chi cooperò per la istituzione e speciale ringraziamento dirige all'egregio presidente avv. co. Ronchi. Chiude invitando ad un'erviva al primo soldato d'Italia, al Re Umberto.

Tutti rispondono: evviva.

La banda suona la marcia « Tiro a segno » e tutti gli invitati si affollano intorno alle tavole del « rinfresco » e si beve malsale e vermouth e si mangiano paste dolci a profusione. In poco tempo tutte le provviste sono consumate: davvero che al rinfresco fu fatto onore con calore.

Frattanto cominciano le inscenazioni al tiro: abbiamo notato fra i buoni e reputati tiratori della provincia, i signori Francesco Bevilacqua, Vittorio Cibau, avv. Pollis di Cividale; Giuseppe Ciconi, Vittorio Guerrin ed Emanuele Corradini di S. Daniele; parecchi bravissimi di cui non potammo il per il avere i nomi, di Paluzza, di Moggio, di Tolmezzo, di Gemona, ecc.

Poche s'incammina il tiro. Primo il Prefetto, nel bersaglio di mezzo N. 3, tira facendo un 2; indi il Generale facendo 1 ed il Presidente Ronchi facendo 0. Dopo di che si comincia la gara.

Molti entrano nel campo, mostrando gli inviti e le tessere sociali; fuori si vede una folla venuta la maggior parte colle Associazioni e la banda.

Tombola. L'annunziata tombola, a beneficio della Congregazione di Carità, verrà estratta oggi alle ore 4 pom. sul piazzale del Giardino Grande. Cinquina L. 200; prima Tombola L. 700; seconda Tombola L. 400.

Le corse d'oggi. Per le corse d'oggi che avranno luogo subito dopo estratta la tombola (ore 5 pom. circa) sono iscritti i seguenti cavalli: Emma di proprietà della compagnia S. V. di Trieste; Messalina ed Asparina del barone Fuggieri; Gazzella della Società Antenore, e Stella del signor Edoardo Pesci.

I premi sono i seguenti: lire 1000 per il primo, 500 per il secondo e 300 per il terzo, più bandiera d'onore.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per il giorno di giovedì 17 corrente alle ore 1 pom., per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione delle dimissioni date dall'illustrissimo sig. S. Andeo e della Giunta municipale. Nome relativo. 2. Rinnova del consigliere signor Francesco Minisini.

La crisi municipale. La riunione privata di consiglieri, alla quale abbiamo accennato ieri discorrendo della crisi municipale, avrà luogo domani a sera alle ore 9 in una sala del Palazzo Civico.

Consiglio provinciale. Alla seduta ordinaria del Consiglio provinciale erano presenti i consiglieri signori: Barnaba, Beorchia-Nigris, Biasutti, Billia, Calotti, Cantazza, Ciconi, Conconi, Cucavaz, Deciani nob. dott. Antonino, Deciani nob. dott. Francesco, Di Gasparo, Fabris, Faelli, Ferro, Foghini, Gabrio, Gozano, Groppiero, Guarneri, Leocchini, Lovaria, Magrini, Manio, Mantica, Marchi, Marsilio, Marzin, Milanese, Morgante, Moro, Morossi, Perissutti, Pina, di Prampero, de Puppi, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio, Sartori, Simonetti, di Trento, Zanussi.

Assisteva il Prefetto comm. Gamba quale rappresentante il r. Governo.

Dopo fatta la proclamazione dei nuovi consiglieri provinciali, come tenemmo parola in altro numero del giornale, il Consiglio costituiti l'ufficio presidenziale nelle persone dei signori: de Puppi, presidente; Deciani Francesco, vicepresidente; Magrini, segretario e Cucavaz, vicesegretario.

Nominò a membri effettivi della Deputazione i signori: Biasutti, Renier, Roviglio, Perissutti e Barnaba; ed a membro supplente il signor Gabrio.

Nominò a membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa i signori: Marzona dott. Carlo e Cavarzerani avv. G. O. Batt. ed a membro effettivo il sig. Della Rovere avv. Gio. Batt.

Le altre nomine di secondaria importanza le pubblicheremo nel numero di domani.

Ratificò col seguente ordine del giorno una deliberazione stata presa dalla deputazione provinciale:

« Il consiglio provinciale accorda la ratifica alla deliberazione 8 luglio 1893 n. 2397 adottata in via d'urgenza dalla deputazione provinciale colla quale fu statuito di associarsi al ricorso da prodursi dalla provincia di Padova alla IV sezione del consiglio di stato contro la rettifica operata alla liquidazione 1887-88 relativa alle spese per opere straordinarie al porto di Venezia ».

Dopo lunga e viva discussione approvò il seguente ordine del giorno proposto dal Revisori dei conti relativo al conto consuntivo della Casa esposti e partorienti in Udine:

« Il Consiglio provinciale delibera di approvare il Conto consuntivo della Casa esposti e delle partorienti in Udine per l'anno 1892 nei seguenti estremi:

Somme raso	L. 109.313.68
Id. pagate	» 103.668.19
Fondocassa	L. 6.645.49
Riman. attive	» 6.591.96
Totale attività	L. 12.237.45
Riman. passive	» 16.978.62
Ecced. passiva	L. 3.741.07

Come pure dopo vivacissima discussione approvò il seguente ordine del giorno proposto dagli stessi revisori riguardante il sussidio da corrispondersi all'Ospizio degli esposti e delle partorienti in Udine.

« Il Consiglio provinciale, udita la relazione, determina in L. 84.323.35 il sussidio da corrispondersi all'Ospizio degli esposti e delle Partorienti in Udine, paraggio della deficienza prevedibile nei bilanci dell'Ospizio medesimo per l'anno 1894. Tale sussidio verrà pagato in rate bimestrali alla scadenza delle rate predette ».

Infine approvò il seguente ordine del giorno relativo all'approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1894 dell'Amministrazione provinciale:

« Il Consiglio provinciale del Friuli delibera di approvare il bilancio per l'esercizio 1894 negli estremi che seguono:

Totale generale delle spese	L. 1.841.806.88
Totale generale delle entrate, meno la sovrapposta	L. 381.983.91
Differenza da coprirsi colla sovrapposta	L. 979.642.97

Corte d'Assise. Domani si apre la sessione della Corte d'Assise colla causa fissata anche per i giorni 17 e 18, contro Luigi Comessatti, Leonardo Tavaroz, Domenico Sacco (detenuti), ed Alessandro Morgant (in libertà provvisoria), per spediizione di banconote false.

Defensori: avvocati Biaschiera, Carratti, Lavi, Girardini e Bertacoli. Presiederà la Corte il comm. Vittorio Vanzetti, Consigliere d'Appello, rappresenterà il P. M. il sostituto procuratore generale nob. avv. Gio. Batt. Ciconi.

Ubbriaco sfatto. Alle ore 2 dell'altra notte in Piazza della Barriera vecchia a Trieste fu trovato ubbriaco il maratore Giovanni L. d'anni 25, di Udine.

Le guardie lo condussero all'Ispettorato in Andrea del Moro, ove fu trattato sino allo svanire della sbernia.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Per aderire alle richieste pervenute, la Direzione di questa Tramvia ha fissato che nella notte di giovedì 17 corr. abbia luogo un treno speciale, per il ritorno dal Teatro, con partenza dalla stazione di Udine. P. O. alle ore 12.45 ant.

Per detto treno hanno validità i biglietti normali, nonché i biglietti andata ritorno distribuiti con tutti i treni di giovedì 17 corr.

Accidente ferroviario.

Il treno omnibus che partì da Venezia per Udine alle 10.45 ant. giunse qui ieri con un forte ritardo, essendosi verificato un accidente ferroviario alla stazione di Treviso. Appena uscito dalla stazione, al passaggio a livello del Terraglio tre carrozzoni deviarono uscendo dalle rotaie. I carrozzoni servivano al trasporto di militari di artiglieria. Nessuno accidente, grazie anche alla minima velocità del treno, il quale subì soltanto un ritardo di un'ora e un quarto.

Funeri Dal Favaro e Vendramin.

I DISCORSI

Ecco secondo la promessa che abbiamo fatto, ieri un sunto dei discorsi pronunciati ai funerali delle due vittime del disastro ferroviario Alfano-Tener.

Parlò primo l'ingegnere delle manutenzione signor Turilli, il quale disse: « Al fulmineo concetto del pensiero risponde tarda ogni manifestazione dell'odierna vita civile. Le vaporiere, corrono sulle arterie ferrate e portano la vita al commercio, e alle industrie; ma nel lavoro affrettato è fatale cadano vittime umane! »

« E pur triste riconoscere che oggi grande opera civile abbia i suoi martiri. »

« Le vittime delle lotte cruenti sostituite in passato per alti ideali si onorarono e si onorano. Le vittime della civiltà odierna spesso rimangono ignorate. »

« Qui, tutti compagni innanzi alla sventura, modiamo un affettuoso ed eloquente saluto alla memoria di Eliseo Dal Favaro e di Enrico Vendramin, eroi del lavoro, martiri del dovere. »

« Ringraziamo le autorità e i cittadini che vollero rendere più solenne questa dimostrazione ai poveri nostri compagni, di che serberemo eterna memoria riconoscente. »

Parlò poscia il signor Ormini, capotreno del deposito di Venezia, e nome del personale viaggiante. Con voce commossa e con parole commoventi egli ricorda le famiglie degli estinti, immerse nel più straziante dolore.

Il deputato Girardini, consulente del

Fascio Ferroviario, così si esprime:

« Due oratori hanno salutato due martiri: io soggiungerò brevi parole. Il numero straordinario concorso di popolo a queste funebri onoranze è già per sé stesso eloquente. Non è qui il solito stuolo degli amici e parenti che accompagna piamente le salme dei loro cari all'ultima dimora. Quanti conoscevamo e tanti altri che mai videro i poveri Dal Favaro e Vendramin, si sono raccolti intorno al loro feretro, sospinti da un ossequio, indefinito senso di umanità: perché noi tutti, perché la società sente di dover adempiere ad un gran debito, col tributare a quegli estinti pubbliche e solennissime onoranze. »

« Degli estinti, io so queste cose: che sono due giovani vite troncate. Ad uno già arrideva, intorno una famiglia propria, all'altro la speranza di presto formarla. So che erano buoni entrambi con i parenti, con la madre, con la sposa, con quasi li onobbero; e che vivevano dell'onesto lavoro. Chi può vivere nella loro intimità, può ricordarne la vita affaticata ed onesta; io non posso che porgere alle povere salme l'estremo vanto. »

« E li veggio sopra la loro macchina quando guadagnò il cammino del morte. In mezzo al loro travaglioso lavoro ohimè! quante volte il pensiero, come una dolce promessa, avrà fatto ritorno tra le gioie delle pareti domestiche! Quante volte nel loro segreto avranno sognato deliziose venture per se e per i loro cari! »

« In un istante, quei sogni svanirono. »

« La macchina correva, correva, divorava lo spazio. E la morte, appattata dietro uno svolta, mirava a spezzare quella corsa, a spezzare quella che assisteva. La macchina correva e si avvicinava inesorabilmente al punto fatale segnato dall'inevitabile destino, senza che la pietà d'un segno o d'una voce ne arrestasse il corso. In quel momento, con rapidità, fu fulminea la corsa vertiginosa, si affacciò improvviso il pericolo: un flash d'allarmi; un altro rotto dalla violenza della morte; e le due vittime caddero precipiti nel baratro che pareva cupo e misterioso attendere! »

Ma quel vecchio d'allarmi è di una grande eloquenza per noi di qui da un'istante in cui il periodo di visto, fu avvertito: essi potevano tentare la propria salvezza, pensarla almeno, pensarla prima a se stessi che agli altri.

« Quel vecchio è il grido di due anime che dicono: *Passaggeri se potete, salutateci; noi per il nostro dovere siamo su al baratro che ci è apparecchiato davanti!* »

« E con la fiamma rapida che è il segreto dell'umano pensiero, la figlia, la sposa, la madre, il piano delle proprie speranze passarono loro come un turbine davanti alla mente. Non più l'amore della sposa, non più l'affetto della madre, della figlia, della fidanzata; non più lo spiro sulle sembianze dei figli il maturato del proprio aspetto; non più avvenire: tutto è ironico, tutto è andato ad infrangersi sulle ghiaie battute dall'onda sconosciuta della Piave.

« Alle famiglie ond'erano partiti baldi, amorosi, ritornarono cadaveri inermi.

« Noi non possiamo in alcun modo compensare quelle due esistenze troncate; se non esaltando le anime loro modeste e battenti nell'erosmo, certi che qualche speranza, avrà confortato il rapido loro dispartire; la speranza che quella morta fiamma fosse alle anime loro dischiusa di luminosi sentieri ».

Prese quindi la parola il signor Vanzo guardatelli di Treviso, aiutando con parole calde di affetto gli estinti, a nome dei colleghi.

Il macchinista signor Favaro Florindo, tessè la biografia dell'estinto Dal Favaro Eliseo, e conclude:

« Eliseo! la tua disgrazia starà sempre davanti a noi per tutta la vita, né mai cesserà per te l'unanime compianto. Sulla tua bara intanto, a nome di tutti i colleghi presenti, ti prometto, che all'amata tua consorte, cui fu tanto breve e sì violentemente tolta la tua compagnia, non sarà mai per mancare quel confort che è necessario per leare tanta avventura, e durante la nostra vita toglieremo un bacio dalle labbra dei nostri figli, per donarlo alla tua amata ed adorata figliuola. Eliseo, riposa in pace! »

Chiusa la serie dei discorsi a porta Venezia, il macchinista Varganbelli di Venezia, parlando prima del povero Dal Favaro, tanto amato e stimato dai colleghi e da tutti. Ricordando poi il Vendramini, quel si esprime:

« E tu povero Eliseo, tu che fra breve dovevi felicemente unirti alla fortunata donna che ti averi scelto a compagna! Tu, sebbene giovane e da poco al servizio della ferrovia, pure ti facesti amare. Piange il padre tuo, piange pure quella donna che ti teneva le voci di madre... Piange, o poveretto! ne avete ben due: vi resti solo a confortare, quanto il vostro Eliseo fu amato da superiori e compagni.

« E per voi misera giovane che vedevate in Eliseo l'uomo che vi doveva essere compagno per tutta la vita, non ho parola a consolarvi: non più l'abito nuziale, ma la veste a gramaglia!... »

« Il nostro cuore, finché avrà palpiti, vi ricorderà il vostro Eliseo che purtroppo non ne vedrete. Dio vi dia il coraggio di sopportare il vostro dolore, povera sposa e povera fidanzata! »

« Questo grande accompagnamento di superiori, di compagni di lavoro, di cittadini, siano a voi piccolo conforto nella immane sciagura. »

Al Cimitero parlarono con parole ton-

canti di affetto e di duolo, i signori Guido Segà, Patrizio Moreale, Giuseppe Fiaboni a nome dei parenti delle vittime, e Napoleone Celesti.

Due soci che vivono... al fresco. Alle due dell'altra notte sul Molo S. Carlo a Trieste furono arrestati Emilio M. d'anni 28, da Udine, casabiere, e Giovanni V., d'anni 48, da Reinfritz, giornaiere, perché privi di mezzi di sussistenza.

Ozioso e vagabondo. Ieri da questi agenti di città furono arrestate quasi ozzose e vagabonde le nominate Orva Marina di Luciano, da Meretto di Tomba, e Da Cadiliri Santa di Andria, da Lanciano (Chieti).

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti questa sera alle ore 7 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Tiro a segno» Montico
2. Sinfonia «S'io fossi Re» Adam
3. Waltzer «Madame» Scotten
4. Sinfonia «F. Schubert»
5. Sonata «Il Litani» Ponchielli
6. Galopp «La pace» Montecarlo.

Uccisi perduti. È stato perduto un pacco contenente dei ricami, percorrendo le vie della Prefettura e della Posta.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo all'Amministrazione del nostro giornale.

Tenore Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza rappresentazione del dramma lirico in 4 atti *Manon Lescaut*, del m. Puccini.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovechio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Remedio contro il cholera! In Hollenburg presso Klagenfurt, operai trovano lavoro di manovale e di minatore presso il sottoscritto, con la paga giornaliera di fiorini uno fino a fiorini uno e ventiquattro soldi. Il viaggio da Pontafel a Klagenfurt, via Klendorf, costa di ferrovia poco più di un fiorino. In questo paese le arti sono buone.

Hollenburg, 10 agosto 1893.

G. B. Micossi, imprenditore

Ambulatorio Chirurgico-Ginecologico

Il sottoscritto aprirà lunedì 14 corr. in via Calzolari n. 8 un ambulatorio per consultazioni chirurgiche e ginecologiche. L'ambulatorio sarà aperto tutti i giorni, tranne le domeniche, dalle ore 1 pom. in poi.

dott. Luigi Rieppi.

Nuova macelleria. Sabato si è riaperta la macelleria sotto i portici della piazzetta di S. Pietro martire (vulgo Uccelli) ed i prezzi della carne sono i seguenti: L. 1.00, 1.10 e 1.30 al chilo.

Ricerca di lavoratori in mattoni. Si cercano dal 20 al 40 lavoratori per fare mattoni, con buona paga a contratto, da farsi da 500 a 600 mila in questa stagione e 2 milioni nella ventura primavera; per le spese di viaggio manderò il denaro al Sindaco del loro paese, per trattenerlo a lavoro finito.

Domenico Costa
Imprenditore di lavori pubblici
Cavaria (Romana).

D'affittare in Tricelino casa signorile ammobiliata con giardino, suderia, rimessa.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Buona notizia. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Battista Antonio*:

Daniela Angelo lire 1, Vatri dott. Daniele 2, Loi famiglia di Palmanova 2, Baschiera avv. Giacomo 1, Morelli Lorenzo 1, Cidig prof. Giovanni 1, Gropplero conte Giovanni 3, Doria fratelli 2, Tomasselli Danilo 2, Pizzotti Francesco 1, Pauluzzi Pietro 1, Colotti avv. dott. Fabio 2, D'Adda conte Federico 2, Sella Giuseppe 2, Volpe e Melignani 2, Ben Lodovico 1, Morpurgo avv. uff. Elio 3, Cordoni Rosario 1, Tellini Edoardo 2, Canoliani Filomena 2, Masini Artile 1, Braida dott. Luigi 2, Novelli Ermenequido 2, Sarogio Pietro 1, Piusi Pietro di Chiosotis 2.

di Dal Favaro Eliseo e Vendramini Enrico.

Morelli Lorenzo lire 1, Contardo Giuseppe mecenico 1.

Con a capo

il comm. Carlo Saggiator, medico di S. M. il Re, ed i signori comandanti *Luigi Chierici*, avv. prof. *Riccardo Tedi*, avv. prof. *F. V. D'Amato*, avv. dottor *Caschali*, avv. prof. *Magnani*, avv. dott. *Quirico* in congresso, ed in seguito a splendide ripulienze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; concordati con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispesie, inappetenza, catarrhi, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le Farmacie Drogherie.

La rivoluzione in Italia? L'avrebbe fatta gli anarchici condotti da Amilcare Cipriani.

Telegrafano da Berca in data di ieri alla Sera:

« Una notizia sensazionale fa il giro dei giornali ed io ve la trasmetto a puro titolo di cronaca. Si racconta dunque che in una regione d'Italia delle bande armate di anarchici erano pronte, nel mese d'aprile passato, a prendere la compagnia e a tentare un movimento insurrezionale, sotto la condotta di Amilcare Cipriani.

Una circolare espressa firmata da Cipriani avvertiva del fatto tutti i compagni d'Italia. Circonstanze imprevedute fecero fallire il complotto.

Gli anarchici che hanno raccontato questo fatto in occasione del congresso di Zurigo, aggiungono che tutti gli anarchici del Tirolo, di Parigi di Londra, erano al corrente dell'affare, ma che, essi non incoraggiarono il moto perché non avevano fiducia in Amilcare Cipriani ».

I provvedimenti finanziari

L'«AFFIDAVIT» DEI «COUPONS»

Tel. grafano da Roma in data di ieri al Resto del Carlino:

« Sono infondate le dicerie di dissenso fra Grimaldi e Gagliardo sui provvedimenti finanziari.

Finora nessun progetto concreto venne discusso tra i ministri, essendosi fatti soltanto degli studi sopra varie idee. Probabilmente non si prenderà nessuna decisione sinché non siano tornati a Roma tutti i ministri.

L'Opinione crede che i provvedimenti si annunceranno nei discorsi di Giolitti e di Gagliardo.

Nessun decreto sarà fatto per stabilire l'affidavit, ma qualche tempo avanti il primo di gennaio il Ministero manderà una nota alla Cassa Rothschild conobbe agli altri nostri agenti all'estero, con istruzioni di non ammettere il pagamento dei coupon senza l'affidavit. Così fecesi pure sotto i ministri Scialoja e Minghetti.

publique e la Presse dicono che il principe di Napoli troverà in Lorena la fidanzata nella sorella dell'imperatrice di Germania.

Le nozze si farebbero nell'inverno con grande pompa.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 14 agosto.

La settimana esordisce con poca domanda e a risparmio di prezzo da parte del consumo, e, stante la giornata fra due feste, abbiamo poca conclusione d'affari.

(Il Sole).

Bujati Alessandro, gerente responsabile

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE di Assicurazioni sulla Vita

Società Anonima-Capitale Sociale L. 2,500,000 Versato L. 542,800

Attività al 30 Giugno 1891 L. 117,550,797.

Sede della Compagnia - LONDRA - St. Mild ed's House

Succursale d'Italia Via de' Buoni, 4-FIRENZE-Palazzo Gresham

Agenzie in tutti i principali Comuni d'Italia

Agente in Udine sig. avv. Giuseppe Riva, via della Posta, n. 10.

STABILIMENTO BACOLOGICO GIUSEPPE VINCI

(già Carlo Autongini) IN CASSANO MAGNAGO SUP. (Gallarate) XXVII anno d'esercizio

Gli splendidi risultati ottenuti quest'anno dalle mie sementi cellulari d'ogni qualità, mi dispensano dal fare speciali raccomandazioni per ottenere l'appoggio dei Signori Coltivatori per la Campagna del 1894, per la quale apro da oggi le sottoscrizioni alle seguenti qualità e prezzi.

1. Giallo Puro.
2. Rincrociato Cassano Milia.
3. Bianco Puro.
4. Incrociato Bianco-Giallo col Bianco Giapponese di primo incrocio.

Prezzi: L. 15 per ogni 100 Cellule d'ogni qualità.

L. 14 per ogni oncia di seme Giallo e Bianco, grammi 30.

L. 14 per ogni oncia di seme Incrociato Bianco-Giallo, grammi 23.

Anticipo di L. 2, all'atto della sottoscrizione, per cadav'oncia.

Si accordano sconti speciali per le grosse partite e per le sottoscrizioni passate avanti il 15 agosto per le Cellule, ed il 15 settembre per le sementi cellulari sgraziate.

Ibernazione gratuita

Mi permetto di richiamare l'attenzione dei bacicoltori sulla mia Confezione Speciale delle Sementi Incrociate, che anche quest'anno diedero ottimi risultati in modo da soddisfare pienamente i Coltivatori ed anche i Filandieri, che dichiararono essere i miei incroci i meglio riusciti e di maggior rendita.

Per evitare poi male arti ed equivoci, chi vuole Seme-Bacchi di vera mia marca e produzione, è pregato di esigere che i telaini siano ben chiusi e muniti del mio timbro.

Giuseppe Vinci

Per sottoscrizioni rivolgersi in UDINE al signor **Vincenzo Morelli**.

ALLE CORSE.



« Come il marabino ha dunque comprati i due migliori cavalli dello studier del principe? »

« Sfidò io, non farlo? » Ha vinto un premio della Lottaria Italo-Americana con un biglietto da 10 numeri...

1 biglietto da 10 numeri (L. 40) sono accettati da un bellissimo dono: un CALAMAO (stile Luigi XV) fatto in metallo bianco dalla premiata officina A. CARLONI di MILANO (raggiungere Cont. 25 per diritto di spedizione).

Anticipo e richieste presso i principali Banquiers e Cambiavalute nel Regno e presso la Banca FRATELLI CASARETO di P.E.O. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

Ferro Pagliari

ricostituente depurativo del sangue del prof. Giovanni Pagliari

Premiato con undici medaglie quattro delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie catarziali e di stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolarmente relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito generale PAGLIARI e C. - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovasi in tutte le Farmacie al prezzo di lire 1.00 la bottiglia con istrasione.

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di lire 1 la bottiglia.

Deposito Generale per l'Italia DELL'ACQUA MINERALE DI KOSTREINITZ

presso ROBERTSON (Siria)

Questa acqua cura radicalmente le dispesie in generale e le dispesie in particolare, morbi epatici, calcolosi epatici, calcolosi renali, discrasie cerosfatichie, disturbi dispeptici, nella discrasia gottosa, nel diabete, ecc.

A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi certificati di eminenti chimici d'Italia, fra cui l'illustr. senatore prof. *Semmolà* ed i dottori *Colaccio*, *Sgobbo*, *Boeri*, *De Dominicis* professore nell'Università di Napoli, *Reale*, *Fabiani*, ecc., e dell'estero, attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso i sottoscritti in casse da 25 bottiglie di un litro e mezzo cadauna.

Frattelli Dorta Udine

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 12 agosto 1893.

Rendita	4 ago.	5 ago.	8 ago.	9 ago.	10 ago.	11 ago.	12 ago.	14 ago.
Ital. 5 %, contanti ex coup.	94.70	94.60	94.55	94.40	94.45	94.50	94.50	94.50
Obbligazioni Azie Romane 5 %	94.87	94.70	94.70	94.85	94.50	94.60	94.65	94.80
Obbligazioni Azie Romane 5 %	97.15	97	97	97	97.15	97.15	97.15	97.15
Obbligazioni								
Ferrovia Meridionale ex coup.	317	314	315	314	314	314	314	314
3 % Italiana	285	285	285	285	285	285	285	285
Fondazioni Banca Nazionale 4 %	492	492	492	492	492	492	492	492
492	492	492	492	492	492	492	492	492
3 % Banca di Napoli	470	470	470	470	470	470	470	470
470	470	470	470	470	470	470	470	470
Fondo Cassa Ris. Milano 5 %	509	508	509	509	509	509	509	509
509	508	509	509	509	509	509	509	509
Prestito Provincia di Udine	102	102	102	102	102	102	102	102
102	102	102	102	102	102	102	102	102
Antoni								
Banca Nazionale	1273	1275	1265	1260	1260	1260	1260	1260
di Udine	112	112	112	112	112	112	112	112
Popolare Friulana	115	115	115	115	115	115	115	115
Cooperativa Udinese	33	33	33	33	33	33	33	33
Colonizazione Udinese	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100
Vento	259	259	259	259	259	259	259	259
Società Tramvia di Udine	80	80	80	80	80	80	80	80
Ferrovia Meridionale ex coup.	654	657	658	659	651	651	651	651
654	657	658	659	651	651	651	651	651
Mediobanca	527	528	528	528	528	528	528	528
527	528	528	528	528	528	528	528	528
Cambi e valute								
Francia	108.4	108.30	108.4	108.15	108	108.10	108.10	108
108.4	108.30	108.4	108.15	108	108.10	108.10	108	108
Germania	134.70	134.35	134.50	134.4	134.4	134.50	135	135
134.70	134.35	134.50	134.4	134.4	134.50	135	135	135
Londra	27.40	27.45	27.52	27.59	27.59	27.59	27.67	27.66
27.40	27.45	27.52	27.59	27.59	27.59	27.67	27.66	27.66
Austria e Banconote	218.4	219	219	219.4	220	220	219.4	219.4
218.4	219	219	219.4	220	220	219.4	219.4	219.4
Napoli	21.70	21.70	21.70	21.73	21.77	21.77	21.75	21.74
21.70	21.70	21.70	21.73	21.77	21.77	21.75	21.74	21.74
Ultimi allegati								
Chiusura Parigi ex coupon	57.4	56.70	56.95	56	56.4	56.50	56.70	56.55
57.4	56.70	56.95	56	56.4	56.50	56.70	56.55	56.55
Id. Boulevard, ora 11 1/2, pom.								
Tendenze calma								

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il processo della Banca Romana Roma 14 — Contrariamente alle notizie diffuse, la *Riforma* dice che il processo della Banca Romana non è stato ancora rimesso alla Corte di Appello. Il comitato dei sette non poté ancora compiere le indagini. Si ritiene che solo giovedì gli avvocati difensori potranno esaminare i volumi del processo.

Un'altra fidanzata del principe di Napoli Parigi 14 — La *Petite Re-*

SARTORIA E PELLICCERIA PIETRO MARCHESI SUCC. BARBARO

Udine - Mercatovechio N. 2, di fianco al « Caffè Nuovo » - Udine

Nuovo e svariato assortimento **Stoffe alta novità** per la stagione di **Primavera-Estate 1893**. Per taglio, forniture, confezioni e prezzi non temere alcuna concorrenza.

Taglio speciale per abiti da signora

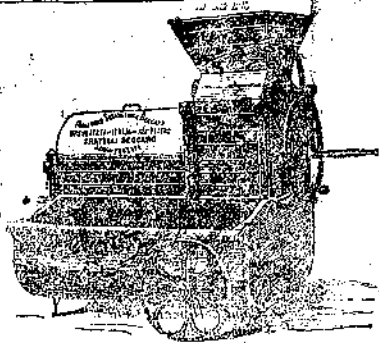
Merce pronta confezionata

Vestiti completi da L. 14 a L. 50
S. prabiti mezza stagione 14 a 45
Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 18
Sacchetti orizionali, tela ed alpagas 4 a 20

Assortimento Impermeabili

Si conservano Pellicce nella stagione estiva garantendole dal tarlo

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto Brevettato in Italia e all'Estero per trasporti **Vini, Oli e Liquori**, le sole adatte dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le macchine enologiche, Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto da visita si spedisce **gratis** il catalogo illustrato ove si troveranno caudi interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.Deposito in Roma presso la Ditta **Alfredo Sestini, Via Cavour, 369.**LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBAUna chioma folta e
fiuente è degna corona
della bellezza.

e

la

La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo il
spetto di bellezza, di
forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. coi vostri figli durante l'adolescenza, e fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da Litre 2 o 1.50, ed in bottiglie da litro a Litre 8.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

A Udine dai signori: Masón Enrico chiacchiere, Fratelli Petrosi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Borange Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larisa. — A Tolmezzo da Chiossi farmacista.

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della CARIE e conseguente abolizione del
DOLOR DI DENTI

Gradevole e sano aiuto. Disinfezione e sanità della Bocca, della Gola, del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO **CRELIUM**

Si vende da A. BERTÉ, Li e C., chimici-farmacisti, Milano, a Litre 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi Litre 2 franchi di porto. Trovati anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli.

SAPOL ANTISETTICO

tanto raccomandato anche come preservativo del Colera, Difterite, ecc.

VOLETE DIGERIR BENE??

R. Sorgente Angelica
di
NOCERINA UMBRALa regina dei ac que da tavola
GAZ SA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano-Felice Bislerti-MilanoANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI

PREPARATO

con processo speciale dal Prof. Salvat. Garofalo

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare, acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'Anti Bacillare, preparato a base di creosoto balsamo, di Tolu, glicerina, codina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccide il bacillo Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-rigeneranti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. Ha tosse, la febbre, l'aspettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti-Bacillare.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4.

(Aggiungendo L. 1, per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO, presso l'inventore Prof. S. Garofalo, Via Turin, 65. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia.

Scrivere: chiaro nome, cognome e domicilio.

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di Armi da caccia ad una e a due canne, ad ANANCARICA, alla FUSOIA ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonché Armi da difesa. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità revolver di corta misura, bastoni ed ombrelli animati. Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR. GAETANO

Mantovareschio, Via del Carboni.

AGENZIA GENERALE
D'AFFARI

Ufficio di collocamento

Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi

Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro. Edifici ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Distinta signorina cedrebbe una o più camere bene ammobiliate a distinto signore, incaricandosi della casa.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Cercasi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Cercasi una bottigliera vini in affitto. D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Famiglia desidererebbe di affittare stanze e dare pensione; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi casetta signorile; prezzi da convenirsi.

Villaggio in Trisignano in amena posizione con cortile, giardino, scuderia, rimessa e 12 ambienti.

Cercasi ragazza biondina che sappia il tedesco e il francese.

Da venderli, musica sacra e profana, messe, salmi, inni, motetti, capricci, opere complete, cori, stria, romanza per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzione prezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Cercasi in affitto appartamento, casa, o palazzo, abita 15-18 ambienti, scuderia, a costa.

Venduto una macchina da pasto uso Napoli; attrezzi ecc. prezzo molto.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

Cercasi locale nel centro della città che abbia 7 o 8 ambienti, corte, scuderia ed orto.

Ragazzo d'anni 16 di bella presenza attualmente in servizio; cerca occuparsi presso negozio pizzicagnolo; miti pretese; buone referenze.

Da mutuari, 50,000 a 100,000 Lire. Cercasi bravo tintore.

Travanti disponibili con ottime referenze agenti di manifatture, pizzicagnoli, ferramenta e chiosale.

Si ricevono commissioni per timbri in cautezza e metallo. Prezzi modicissimi.

Cercasi ragazzo di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

Cercasi rappresentante di buone e serie caviglie di ottimismo.

Cercasi due cuochi, uno che conosca la cucina tedesca e l'altra la cucina veneta per la città di Milano e da richiesta famiglia.

Cercasi abili agenti per assicurazioni Incendi e Grandine. Ottime referenze.

Cercasi un bravo cuoco, per la stagione in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

D'affittarsi una casa di tre piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro della città.

Cercasi una Ragazza Privativa in città a condizioni favorevoli.

Da venderli diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 a 6000-5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1000; prezzi da convenirsi.

Travanti disponibili. Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

D'affittarsi camera ammobiliata nel centro della città; prezzi da convenirsi.